

premio di **A**rchitettura
COMUNE DI VENEZIA

prima edizione
2005

INDICE

9	Gianfranco Vecchiato
10	Paolo Righetti
	<i>Giuria</i>
11	Oscar Girotto
13	Mauro Lena
15	Claudio Menichelli
16	Franco Posocco
18	Piero Rigo/Giuseppe Fioretti
19	Giovanni Salmistrari
	<i>Sponsor</i>
20	Casinò di Venezia
21	ANCE Venezia
22	Graduatoria
	<i>Opere presentate al concorso</i>
	Scala urbanistica
	<i>Sezione 2 - Insediamenti produttivi</i>
25	Complesso dell'Isola di San Clemente - Venezia
	Scala architettonica-edilizia
	<i>Sezione 3 - Restauro e recupero</i>
29	Ristrutturazione di un piano terra a Venezia
33	Lavori di straordinaria manutenzione a Palazzo Marin Contarini a Venezia
36	Ristrutturazione Hotel Mary a Campalto
39	Complesso del Ridotto a Venezia
42	Megastore Benetton a Venezia
44	Ex Stabilimenti Junghans alla Giudecca - Venezia, Edificio F
46	Riqualficazione edificio per residenza e uffici a Mestre
48	Casa Brux a Carpenedo - Mestre
	<i>Sezione 4 - Singoli edifici residenziali e/o terziari</i>
50	Ex Stabilimenti Junghans alla Giudecca - Venezia, Edificio D
54	Nuova edificazione di 4 unità unifamiliari ad uso residenziale a Favaro
57	Villa bifamiliare al Lido di Venezia
60	Hotel Novotel a Mestre
62	Ex Stabilimenti Junghans alla Giudecca - Venezia, Edificio E8
64	Residenza la Vela a Mestre
66	Nuovo complesso residenziale "Le Altane" a Mestre
68	Casa unifamillare a Mestre

73	Comune di Venezia - Interventi pubblici e qualità urbana
74	Blue Moon, Lido di Venezia
76	Planetario, Lido di Venezia
78	Casa a Sant'Erasmus
80	Asilo Onda, Venezia
82	Teatro Malibran, Venezia
84	Parco di San Giuliano, Mestre
86	Ex-Plip, Carpenedo Mestre - Realizzazione di 46 alloggi
88	Asilo Nido Peter Pan, Mestre
90	Torre Civica, Mestre
92	VESTA - Venezia Servizi Territoriali Ambientali
93	Nuovo nucleo di servizi igienici nell'isola di Torcello
95	ATER - Azienda Territoriale Edilizia Residenziale di Venezia
96	Intervento per la costruzione di un fabbricato per 26 alloggi alla Giudecca
98	Intervento per la costruzione di un fabbricato per 21 alloggi alla Giudecca
100	Ristrutturazione di un complesso edilizio con 17 alloggi a Burano
102	Intervento per la costruzione di 8 alloggi a Mazzorbo
104	Ristrutturazione di un edificio con 28 alloggi a Mestre, Ca' Marcello
106	Costruzione di un edificio con 26 alloggi a Mestre, via Bissolati
108	Università IUAV di Venezia
121	Università degli Studi di Padova - Facoltà di Ingegneria

Scala architettonica-edilizia
Sezione 3
Restauro e recupero

**Ristrutturazione di un piano terra
a Venezia**

progetto architettonico:

arch. Maura Manzelle con Maria Manzin

progetto strutturale:

ing. Paolo Ardizzon

progetto impianto termico:

ing. Alessandro d'Ancona

committente:

Francesco Guerra

Maura Manzelle

lavori edili:

Lamo Restauri e Costruzioni s.r.l.

serramenti e arredi in legno:

Augusto Capovilla & C. s.a.s.

serramenti in ferro:

Officina fabbrile Renato Bonacin

impianti elettrici, speciali, idrosanitari e termici:

Essebi Impianti di Stefano Bonometto

rivestimenti in cartongesso:

Edilmar s.r.l.

Pavimentazione in resina:

Emme Ci s.n.c. di C. & M. Gherardi

Opera vincitrice

L'intervento ha trasformato uno spazio al piano terra di un edificio storico per realizzare uno studio professionale.

Innanzitutto si è presentato il problema della difesa dei locali dal fenomeno dell'"acqua alta": sono state realizzate vasche in cemento armato. in tutte le stanze, protette da teli di bentonite sodica, dimensionate per resistere per peso proprio alla sottospinta dell'acqua, senza quindi richiedere ancoraggi alle murature storiche.

La pavimentazione è stata portata a quota 1.33 e 1.50 m sul medio mare, fatto che ha richiesto la progettazione di bussole d'entrata che consentano lo sviluppo di gradini e il posizionamento di barriere all'acqua mobili, realizzate in pannelli di compensato marino. La necessità di questa struttura di difesa dall'acqua è stata assunta come tema architettonico nello spazio interno: i muretti laterali delle vasche, che si alzano fino a 2 m. sul medio mare, creano all'interno uno zoccolo di 50 cm. in c.a. a vista, non incassato nella muratura. Tali muretti, dello spessore minimo di 12 cm. con doppia armatura, sono stati gettati con l'utilizzo di cassaforme in laminato, ottenendo una superficie liscia; particolari cassaforme per gli angoli hanno consentito di ottenere spigoli vivi, senza problemi di rotture al disarmo.

Le murature sono state rivestite riprendendo il filo dei muretti e creando un'intercapedine che è stata sfruttata per alloggiare tutte le reti impiantistiche e gli elementi per l'illuminazione diffusa. Il sistema di illuminazione infatti sfrutta gli scarti tra i rivestimenti, le murature e i controsoffitti, dovuti alla grande irregolarità delle strutture esistenti; a questo si associano lunghe lampadine a incandescenza montate in serie su semplici attacchi.

I pannelli di rivestimento delle pareti sono ancorati su struttura metallica e realizzati in legno naturale ove servono superfici di lavoro per appendere disegni, in pannelli di cartongesso negli altri casi.

Il rivestimento delle murature ha inoltre comportato il vantaggio di creare un'intercapedine ventilata e di aumentare l'isolamento verso l'esterno.

Il riscaldamento è stato realizzato con pannelli radianti a pavimento, garantendo un buon comfort ambientale, mentre il raffrescamento e la deumidificazione estiva sono garantiti da un impianto ad aria – raramente attivato grazie all'inerzia termica garantita dal solaio controterra e dallo spessore delle murature perimetrali.

La pavimentazione, di tipo industriale, ha consentito di ridurre al minimo – 2 mm. – lo spessore di finitura.

In fase di cantiere la rimozione dei rivestimenti interni esistenti ha messo in luce elementi in pietra e in legno che si è deciso ove possibile di lasciare a vista.

Le partizioni interne sono state realizzate a secco e trattate in modo da differenziarle dalle murature portanti, che strutturano lo spazio: "scatole" di cartongesso colorato contengono i nuovi servizi igienici.

Gli oscuri e le inferiate esistenti sono stati conservati; nei tre ingressi sono stati installati portoni con struttura tubolare in acciaio e pannellature in modo da ottenere la complanarità degli elementi.

Anche i serramenti sono montati tra la muratura e i rivestimenti delle pareti, nascondendo i telai fissi, in modo da ottenere la massima superficie illuminante possibile; realizzati in legno, i serramenti sono stati colorati a poro aperto in grigio, lasciando la venatura visibile; l'intercapedine a disposizione è stata sfruttata per disporre nicchie porta oggetti.

La rinuncia ad installare tende alle finestre, la vetratura fino a terra delle porte di accesso, la creazione di una bussola d'ingresso che costituisce uno slargo nella stretta fondamenta, hanno consentito di instaurare un particolare rapporto di continuità e familiarità con l'esterno, che è continuità di spazio ma anche di relazioni.

I colori adottati – bianco per le pareti e grigio per i muretti in cemento e per il pavimento – riflettono la luce naturale che penetra negli spazi.

Durante gli scavi per la realizzazione della vasca in c.a. sono stati rinvenuti elementi in pietra – trachite e pietra d'Istria - che sono stati riutilizzati nella pavimentazione delle bussole e per i gradini di ingresso.

La superficie, di circa 160 mq, è organizzata ad open space. Nelle tre sale più grandi si trovano i tavoli da lavoro, attrezzati con computer e pannelli laterali per appendere appunti e disegni.

Nello studio è presente un angolo cottura, una stanza di archivio cartaceo e materiali ed una sala riunioni.

Gli arredi sono stati disegnati su misura: i tavoli da lavoro sono ripresi da quelli disegnati da Carlo Scarpa per lo IUAV e in alcuni casi adattati dimensionalmente; le librerie a giorno, realizzate in pannelli tamburati lamellari lasciati grezzi, riprendono nella parte bassa l'altezza del muretto in c.a. e sono suddivise nella parte alta in riquadri regolari.





